

Una sera d'autunno di circa sette anni fa, la mia attenzione è stata catturata da una locandina verde, appesa alla porta di un panificio di Caprino che pubblicizzava un corso per Clowndottori. Qualche settimana prima ero andata anche a un incontro organizzato dall'Università di Verona proprio sulla figura dei Clowndottori. Ero rimasta affascinata dalle parole del dott. Kerido e della dott.ssa Pistacchio che ci avevano raccontato, in modo coinvolgente, la magia del loro operato negli ospedali e la grande esperienza del Clown-tour nelle assolate e insanguinate terre di Kabul, assieme a Patch Adams, il medico Clown diventato famoso dopo il successo del film sulla sua vita. Quindi perché non provare? Ho partecipato

al corso base e agli altri corsi di approfondimento specifici. Così è iniziata la mia esperienza nella Clowncare, il prendersi cura degli altri attraverso la *clownerie*, che mi ha permesso di capire che in ognuno di noi è nascosto un clown, una parte semplice, giocherellona, buffa, affettuosa, vera, spontanea, libera e gioiosa che deve essere solo riscoperta e poi espressa, ogni giorno.

Il mio nome Clown è Pinky, perché da sempre il mio colore preferito è il rosa, è il nome di uno dei miei personaggi dei fumetti preferiti e sogno un "Mondo rosa"! Con un camice da dottore colorato, pupazzetti, marionette, mollette, bolle di sapone, calze morbide per fare massaggi e carezze, strani marchingegni per misurare temperatura, pressione, battito del cuore, voglia di studiare e ridolina, per scacciare i pensieri pesanti e fare iniezioni di leccornie e naturalmente con un bel naso rosso, due, tre volte al mese presto servizio nelle corsie di alcuni ospedali, nei reparti di Neurochirurgia, Pediatria, Medicina, Geriatria e Riabilitazione psichiatrica e case di riposo di Verona e provincia. Assieme ad altre splendide persone, con le quali si è instaurata una forte amicizia, animate dalla voglia di portare conforto, chiacchiere, ascolto attento, spensieratezza, sorrisi e coccole a

tutti coloro che si trovano in una situazione emotivamente difficile da affrontare, abbiamo fondato un'Associazione,

"Essere Clown Verona onlus", che, con gioia e soddisfazione, è cresciuta molto, sia per il numero di Soci che ne fanno parte, sia per la qualità del servizio, offerto in maniera del tutto gratuita. I consensi positivi e le manifestazioni di affetto che riceviamo dai pazienti, dai loro familiari e dal personale medico ci confermano l'importanza di questa attività e alimentano la voglia di continuare e di diffonderla. Bussiamo alle porte delle stanze, chiediamo alle persone se hanno il piacere della nostra visita e in punta di piedi entriamo. In ospedale andiamo sempre in due volontari Clowndottori per turno,

mentre nelle case di riposo siamo di solito una decina. Non sai mai cosa accadrà quando entri in contatto con le persone che vedono arrivare questi strani e colorati personaggi. Puoi rimanere solo a chiacchierare, mano nella mano, occhi negli occhi e in sottofondo la musica di un carillon, puoi effettuare vere e proprie visite e terapie clown, che sdrammatizzano la situazione e diminuiscono la tensione

e le paure per problemi reali.

Si possono inventare storie fantastiche di re, regine, fate e guerrieri e colorare con la fantasia tutta la stanza, con l'aggiunta di luccicanti brillantini. Abbracci e baci non mancano mai. Molti sono i sorrisi che riceviamo ma spesso anche lacrime di sfogo vengono asciugate dai nostri camici e possiamo diventare confidenti di tante storie di vita. Come mestiere faccio il medico, specializzando in Medicina di Famiglia, e tutto questo è un grande bagaglio per me per fare al meglio il mio lavoro e poi... come una volta scrisse un mio amico Clowndottore: "Chi è che può dire dove inizia il clown e finisce l'uomo 'normale'?"

*Veronica Messetti*



**Quando allegria rima con terapia...**